

# QUESTIONI MORALI E GIURIDICHE

## CASI DI TEOLOGIA MORALE RISOLTI

### I. - LA NOVENA DELLA PENTECOSTE E' SEMPRE DA SOLENNIZZARSI?

R. - 1. La risposta arriva tardi, ma verrà opportuna (se ve ne sarà ancor bisogno), quando io ormai non iscriverò più sulla *Rivista*.

**Leone XIII** nell'Enciclica *Divinum illud* (9 maggio 1897) dice espressamente: quoniam biennio ante datis literis **Provida Matris** peculiare preces easque ad maturandum christianae unitatis bonum in solemnibus Pentecostes catholicis commendavimus, libet de hoc ipso capite ampliora quaedam decernere. Decernimus igitur et mandamus, ut per orbem catholicum universum, hoc anno itemque annis in perpetuum consequentibus, supplicatio novendialis, ante Pentecosten in omnibus curialibus templis et, si Ordinarii locorum utile judicaverint, in aliis etiam templis sacrae fiat ».

La lettera *Provida matris* è del 5 maggio 1895 (*Monitore Eccles.*, vol. 9, parte I, pag. 58).

2. I due atti del Sommo Pontefice erano chiari. Ma perchè alcuni volevano dubitare dell'estensione di quel disposto, la **Sacra Congregazione dei Riti**, il 18 aprile 1902, per ordine dello stesso Sommo Pontefice, dichiarò, che « magni refert, et sit **opprime cognitum** » che quello che sta in quelle Lettere « **pro singulis in perpetuum annis sancita fuisse** ». (*Monitore Eccles.*, vol. 14, pagina 156).

3. I R.mi Vescovi, ciascuno per la propria diocesi, stabilirono il da farsi per tale Novena. P. es. per **Milano** il **Sinodo 38°** (1902), pag. 144 e 403, se ne occupa: nel Testo e negli Additamenta (il **XLIII**): al N. 5 di quest'ultimo si stabilisce la **Colletta de Spiritu Sancto**, nella S. Messa e nella Benedizione del SS. Sacramento.

4. **Leone XIII** nella sua prima lettera chiama lo Spirito Santo **cuore** della Chiesa e cita **S. Tomaso**, (p. III, q. 8, art. 1 ad 3), nella seconda lo dice pure **anima** di Essa, con erudizione patristica.

**Conclusione.** Davvero savio il Cristiano e più il Sacerdote, che sente un bisogno grande della Grazia dello Spirito S., il quale **sitit sitiri**, dice **S. Gregorio Nazianzeno** (*Chaignon*, vol. III, medit. 66). Vedi il Vener. **Luigi Da Ponte**: « L'Azione dello Spi-

rito S. sulle anime». Fra quelli che scrissero sullo Spirito S., ultimamente, va letto Mons. Landrieux, Vescovo di Digione « Le Divin Méconnu », Paris 1921 e qualche altro italiano.

Le copiose Indulgenze alla Novena sono su: **Preces et opera Indulgentiis ditata**: n. 263.

## II. - CHE DIRE DELLE LAMPADE VIVENTI?

Opera egregia di grande gloria a Dio e vantaggio alle anime: e si comprende. Dopo i Santi Sacramenti e il S. Sacrificio qual cosa più elevata, santa, salutare di questo incontro e trattenimento dell'anima con Dio? « *Mihi adhaerere Deo bonum est* ». Salmo 72, 27. Bene verace, unico.

Si occuparono dell'Opera piissima i periodici ed i quotidiani cattolici. Sull'*Italia* 4 agosto 1937, l'ardente Apostolo anche di quest'opera, **P. Giuseppe Petazzi S. I.**, provò come non le sole donne, ma anche gli uomini sono chiamati a questa particolare forma di divozione Eucaristica.

Sovrattutto si occuparono di questa divozione gli Ecc.mi Vescovi. (Vedi il relativo Periodico, che cito in seguito).

La S. Sede (e questa è la prova più alta dell'eccellenza della pratica) con decreto della **S. Penitenzieria** (20 aprile 1937) concesse Indulgenze preziose. Parecchi Bollettini Diocesani le annunziarono. Per ottenere nei singoli casi il Decreto bisogna, che l'Ordinario eriga canonicamente l'Associazione nella Diocesi e poi domandi alla S. Penitenzieria l'estensione di quelle Indulgenze, che furono dapprima concesse all'Archidiocesi di Udine.

L'opera santissima è davvero radicale perchè è un rimedio al pericolo che incombe ai buoni nel tramenio della vita odierna, di lavorar troppo al di fuori e dimenticar se stessi moralmente.

Le encomiò anche il **Congresso Internazionale Eucaristico di Manilla**, tenutosi nel 1937 e l'ultimo di Budapest (oltre i nazionali).

L'Ecc.mo Mons. Arcivescovo di Udine nel preziosissimo volume **Sulla SS. Eucaristia. Ricordo del II Congresso Eucaristico di Udine**, ha otto pagine di grande interesse sul nostro argomento. Moltissimi Vescovi (fra essi otto E.mi Cardinali, l'E.mo Arcivescovo di Milano) approvarono e benedissero e incoraggiarono con tutto il cuore l'Opera.

Il 12 maggio scorso, usciva il N. 10 dell'anno VII delle **Lampade Viventi - Radio Conversazioni Religiose**. Pubblicazione quindicinale Illustrata - Trieste, via del Ronco 14, diretto dal **Padre Petazzi**.

L'Istituzione quanto al nome ed alla forma si potrà dire recente; ma nella sostanza è antichissima, perchè iniziata con Maria e Giuseppe a Nazareth; e si basa manifestamente su verità di Fede. Basti leggere la piissima **Visita** al SS. Sacramento di S. Alfonso. « Gesù sta nel Tabernacolo aspettando, chiamando ed accogliendo... ».

La Direzione del periodico fornisce tutte le nozioni in materia.

### III. - E L'ADORAZIONE DI MARIA SS... ALMENO CON CULTO RELATIVO?

R. S. Ambrogio ha queste precise parole: dopo aver detto, che la Carne di Cristo e lo Spirito S. si devono adorare: « Ac ne quis hoc derivet ad Mariam Virginem: Maria erat templum Dei, non Deus templi. Et ideo ille solus adorandus qui operabatur in templo » un vero gioiello questo testo: (**de Spiritu Sancto**, lib. 3, cap. 11, n. 79 et 80; Mediolani 1879, tom. 4, col. 848). Attese le circostanze quel culto di latria relativo non si può concedere. Nelle cose materiali non vi è pericolo, che il culto relativo passi in assoluto, perchè esse non hanno una dignità intrinseca; nelle persone invece vi è questo pericolo. E poi l'eccellenza intrinseca di Maria SS. è maggiore di quella, che le può venire dal contatto estrinseco con Gesù Cristo. Paucis: è più alta l'iperdulia assoluta che la latria relativa...

E la Visita di S. Alfonso a Maria SS.? Vi adoro...

Rispondo: Prima la S. Chiesa e poi i Santi e i Dottori. Ho qui sul tavolo libri ascetici approvati dal Vicariato di Roma, i quali in quella Visita hanno sostituito quel **Vi adoro** col **Vi venero**. E se questo non basta nel volume approvato ufficialmente: **Preces et opera Indulgentiis ditata** (31 dic. 1937) alla pag. 220, n. 312 è detto: **Vi venero**, o Gran Regina...

Nessuno vorrà attirarsi la condanna già inflitta dal Papa Alessandro VIII (7 dic. 1690), alla 30ª proposizione: « Ubi quis invenerit doctrinam in Augustino clare fundatam, illam absolute potest tenere et docere non respiciens ad ullam Pontificis Bullam ». (**Denzinger**, *Enchiridion* 1874, n. 1187).

Si veda per il culto di Maria S. Tomaso 2, 2, 84 1 ad 1.-94, 1 ad 2.-103, 4 ad 2 e 3 p. 25, 5.

**Mons. CARLO GORLA**

*Penitenziere maggiore della Metropolitana di Milano*

ILDEFONSO CARD. SCHUSTER

*Arcivescovo di Milano*

## SANT'AMBROGIO VESCOVO DI MILANO

Note storiche

*Vol. in-16 di pag. VIII-186, L. 6.*

In quattordici capitoli l'Eminentissimo Autore prospetta la fisionomia morale del Santo, l'opera di ricostruzione della cattedra Vescovile di Milano, l'importanza della liturgia ambrosiana, le benemeritenze del Dottore della Chiesa, le tribolazioni del Confessore della fede, il tramonto dell'invitto atleta di Cristo.

*Dirigere richieste e vaglia alla Società Editrice «VITA E PENSIERO»  
Via Ludovico Necchi, 2 - Milano (3-20) - C. C. P. 3-1077.*